

DOMENICA 27 LUNEDÌ 28 FEBBRAIO 1977

Lire 150



Come scovare il governo dei sacrifici e della provocazione? - A Roma cinquemila studenti da tutta Italia aprono la discussione

Scarcerato il compagno Molari!

Il compagno Terzo Molari segretario provinciale di Avanguardia Operaia a Trento, è stato scarcerato per assoluta mancanza di indizi. L'assurda provocazione era stata montata alla base al riconoscimento compiuto da testimoni ai cui erano state mostrate foto del compagno risalenti a dieci anni fa!

Il governo riscopre i tribunali speciali

e affida i detenuti al Gen. Dalla Chiesa responsabile della strage del carcere di Alessandria

a pag. 2

Covi dell'eversione

Il colonnello Pignatelli, assassino del SID, in libertà provvisoria

«Noi paghiamo con sacchi di juta in fondo all'Adige» aveva detto minacciosamente nel 1971, ad un testimone che si rifiutava di collaborare. Ora è accusato di essere con Molino e Santoro ai vertici della «Rosa dei Venti» trentina

a pag. 6

Le decisioni oggi in assemblea

Superiore ad ogni previsione la partecipazione: gli impegni contro la repressione per la manifestazione nazionale, per il rapporto con la classe operaia al centro del dibattito

ROMA, 26 - L'assemblea nazionale degli studenti ha richiamato a Roma un numero grandissimo di compagni decisamente superiori alle previsioni della vigilia. Tra i quattro e i cinquemila erano presenti stamattina, molti altri stanno giungendo nel pomeriggio da tutta Italia. Non si è trovato per molto tempo il luogo fisico che potesse contenere tutti, solo alle 16 si è potuta incominciare, alla facoltà di economia e commercio in un'aula stracolma, con moltissimi sui balconi e gli altoparlanti per fare sentire gli interventi. Ma già al mattino si è cominciata la discussione, si è proiettato il «videotape» che mostra la verità sull'aggressione (poi scalfita) del servizio d'ordine del PCI, c'è stato un incontro-scontro con i giornalisti dei giornali, dei periodici e della TV penosamente messi sotto accusa con molti vezzi circoscrittivi. Nel pomeriggio, quando si è riusciti a cominciare è stata letta la mozione per Enzo D'Arcangelo a cui sono seguiti grandi applausi. Poi hanno cominciato a parlare i compagni venuti dalle altre città: ha cominciato Claudio Tettero del comitato di agitazione di Palazzo Nuovo di Torino (ha spiegato la novità del movimento, ha chiarito come non bastino i no, ma che servono gli obiettivi per organizzare l'opposizione, ha citato come esempio il rapporto con gli operai del Singer, in lotta da due anni contro lo smantellamento della fabbrica), poi è stata letta una mozione per Terzo Molari (non si sa perché incominciare, per applaudire un compagno operaio del coordinamento di Milano che ha richiesto, solo aver attaccato Lama, la presenza degli studenti allo sciopero generale dell'11 marzo, poi un compagno della Sciale che ha chiesto il rovesciamento del governo Andreotti, è stata poi data lettura del documento della FLM, più volte contestato apertamente e poi interrotto ai lorché è stata pronunciata la frase: «intollerabile provocazione verso Lama». Mentre servivano l'assemblea continua.

La mozione dell'assemblea

Leri è scattata un'aperta provocazione contro il movimento con il mandato di cattura contro il compagno Enzo D'Arcangelo, una delle avanguardie di lotta che l'università ha espresso in solo ora, ma in un ciclo

Per Enzo molti testimoni, l'impegno dell'assemblea e dei lavoratori dell'Università

Il giudice istruttore Plotino non si fa trovare: intanto le testimonianze di docenti, studenti e lavoratori impongono la revoca dell'ordine di cattura

ROMA, 26 - Il pubblico ministero Franco Plotino, che ha spiccato ieri ordine di cattura contro il compagno Enzo D'Arcangelo non si è fatto trovare questa mattina dagli avvocati, per cui la motivazione e l'assoluta delle accuse non è ancora ufficialmente conosciuta. Ma non ci può essere dubbio che si tratti di «reati» riferiti alla mattina del 2 febbraio scorso all'università, peraltro, che ha preannunciato del sostituto del ministero degli interni, Lettieri quando ha risposto alle interrogazioni sull'aggressione armata a Belleghiana, sul corteo studentesco e sui fatti di piazza Indipendenza. Lettieri dichiarò e fu querelato da Enzo) che il nostro compagno era responsabile dell'aggressione ad un fascista di nome Falletti nella prima mattinata. Ma ci sono già sette testimoni pronti a recarsi dal giudice per smentire completamente le affermazioni che sono alla base del mandato di cattura. La loro testimonianza, alla quale se ne possono aggiungere molte altre dovrebbe passare il fascista calderone la montagna; a meno

Raccogliere la sfida

Quattro, cinquemila studenti e giovani si sono riuniti a Roma, l'Assemblea nazionale inizierà nel pomeriggio, ma la discussione è già aperta di fatto nel lungo fiume di giovani donne, disoccupati, lavoratori precari che si sono all'interno dell'università di Roma. Gli occhi di questo movimento sono rivolti al futuro immediato

di grandi temi della vita, alla solidarietà con i compagni colpiti dal regime politico, allo scontro con il governo dei sacrifici e delle misure liberticide. Gli occhi del movimento guardano anche ai risultati di grande portata finora raggiunti: come la normalizzazione e la restaurazione fu sconfitta, come il PCI ha dovuto sapersi di fronte a chi ha ragione, come il governo si sia trovato ormai in una semplice banda che sforna provocazioni ad oltranza, come in un fuoco proiettile, che non dia spazio a legge, che non dia spazio a legge. Sta di fatto che le misure più sono rese operative. Accanto ai scuole di lunga quanto è già arguibile da due anni a questa parte, con la moderata, la opposizione della polizia e dei servizi segreti in una gigantesca proliferazione di bande speciali esperte in provocazioni. Questo governo sta attuando una violenta strategia a destra. Lo fa nel nome della disoccupazione, dell'attacco al salario, del patto sociale corporativo, della manovra di bilancio, nel lavoro, miseria, degrado sociale. I risultati dei compagni Panzieri e Longo (lanciare di una condanna spaventosa che sarebbe come un'interdizione per ogni democrazia) sono stati, non solo, ancora sono in galera Paolo e Danilo, i due compagni «tra» di essere stati presi a bersaglio di quella squadra speciale di Cossiga che attaccò con un ordine di guerra il corteo degli studenti mentre l'onorevole Longo, il ferimento dell'agente Arbetoli che noi sappiamo sicuramente colpito da una pallottola, e cioè l'arma in dotazione alla polizia e agli agenti speciali.

Leri dunque, il governo lancia questa nuova sfida. E ne aggiunge immediatamente un'altra: quella di nuove misure repressive pubbliche, le decisioni di affidare al generale Dalla Chiesa e al colonnello Pignatelli il controllo nelle carceri è spaventoso. Dalla Chiesa è il responsabile della strage del carcere di Alessandria, è il SID, è un lungo elenco di provocazioni, è un silenzio di punta nella storia della repressione. Non sono riusciti a fare al carcere di Saluzzo una nuova strage, reagiscono quindi ai piani operativi esperti nei stratagemmi. Non solo: decidono l'istituzione di carceri speciali, per i «politici», sull'esempio dei loro colleghi tedeschi.

Ma non basta. Siamo arrivati anche alla riproposizione di quello che fu il bastone più lungo del fascismo, i tribunali speciali. La situazione è apertamente e dichiaratamente al limite di ogni legittimità formale. Questo governo, questi ministri di polizia sono lanciati in un'operazione senza precedenti di misure liberticide. Lo fanno in pieno sprezzo delle regole della democrazia, non si sa più che cosa è decreto legge, che cosa è legge, che cosa è legge. Sta di fatto che le misure più sono rese operative. Accanto ai scuole di lunga quanto è già arguibile da due anni a questa parte, con la moderata, la opposizione della polizia e dei servizi segreti in una gigantesca proliferazione di bande speciali esperte in provocazioni. Questo governo sta attuando una violenta strategia a destra. Lo fa nel nome della disoccupazione, dell'attacco al salario, del patto sociale corporativo, della manovra di bilancio, nel lavoro, miseria, degrado sociale. I risultati dei compagni Panzieri e Longo (lanciare di una condanna spaventosa che sarebbe come un'interdizione per ogni democrazia) sono stati, non solo, ancora sono in galera Paolo e Danilo, i due compagni «tra» di essere stati presi a bersaglio di quella squadra speciale di Cossiga che attaccò con un ordine di guerra il corteo degli studenti mentre l'onorevole Longo, il ferimento dell'agente Arbetoli che noi sappiamo sicuramente colpito da una pallottola, e cioè l'arma in dotazione alla polizia e agli agenti speciali.

Napoli: gli assalti non salvano dal fallimento il raduno del MSI

NAPOLI, 26 - Gli studenti erano radunati all'università per una rinfusa di massa che impedisse ai fascisti (che avevano invaso il corteo) di caricare contro la riforma Malferretti l'impatto. Prontamente i compagni si organizzavano e sostenevano le squadrette cino, portavano ogni veicolo, si davano a precipitosa fuga verso il

(continua a pag. 6)

La caccia alle antilopi è aperta anche nel PSI

Telegrammi e ordini del giorno da tutta Italia chiedono la convocazione della direzione e del C.C. Craxi trova ad accoglierlo 150 militanti con cartelli di protesta. Vittorelli dice che l'Avanti non pubblicherà le mozioni

La sede della direzione del PSI a Roma è sempre occupata e la protesta verso i dirigenti del partito tende a crescere in tutta Italia. Nel pomeriggio i compagni di base in assemblea permanente hanno emesso un comunicato in cui si chiede la convocazione urgente della direzione, una verifica generale della linea del partito da farsi con un congresso straordinario ed hanno indetto una manifestazione nazionale a Roma per il 6 marzo, definita «un cambio del rapporto tra vertice e base del partito».

«Non ci sono stati né riunioni né baratti. Come tutti gli atti in buona fede, è stato un atto gratuito ed innocente». Così scrive Craxi sull'Avanti in un articolo dettato a caldo con la direzione nazionale occupata dagli iscritti delle sezioni romane e valanghe di telegrammi e di ordini del giorno da tutta Italia che esprimendo solidarietà agli occupanti, condannano la decisione della direzione che viene definita «gesto vergognoso», «atto inqualificabile» e via ai quesiti.

La rivolta della base ha completamente travolto i dirigenti e ha fatto crollare il ruolo di «rinnovatore del partito» che Craxi si era assegnato qualche mese fa all'Hotel Mida quando aveva preso il posto di De Martino.

Al compagno delle sezioni che hanno discusso per tanto tempo dell'alternativa la decisione di salvare Rumor appare come una sconfitta della linea politica che il gruppo dirigente aveva detto di voler dare al partito. Oggi sulla stampa, ma anche tra i militanti in tutta Italia si parla esplicitamente di «ricatti democristiani». L'on. Moro, che interverrà personalmente a favore di Gui nel dibattito parlamentare, ha detto che il gruppo dirigente del partito è «una specie di corteo in privato che se i partiti lasci avessero votato nel generale scorso ha dichiarato, avrebbero innescato il meccanismo delle elezioni anticipate. E questo non sarebbe l'unico risultato: cioè la voce di un cambio (salvezza per Rumor, salvezza per Manes) che tutti si affannano a menzionare che allegria come un fantasma in tutte le dichiarazioni.

Questa mattina i sindacalisti socialisti della CGIL (continua a pag. 6)

Sul giornale di martedì 1 marzo, sarà pubblicato il verbale del coordinamento nazionale degli studenti universitari.

La "risposta" dei posti di lavoro "intellettuali"

Alcune riflessioni sul movimento degli studenti alla Statale di Milano

Possiamo puntare sperando a un'azione di massa... Esistono cioè le condizioni strutturali e politiche perché il nuovo movimento universitario...

Fantasia e furberia

La fantasia e la furberia sono il tratto distintivo del movimento di massa... La fantasia è la capacità di vedere oltre gli obiettivi immediati...

ed il PCI stesso; anche altri obiettivi immediati... Esistono cioè le condizioni strutturali e politiche...

scare nella trappola fallita di sinistra secondo cui tutti i disoccupati sono uguali significa ritrovarsi poi impigliati nei discorsi di Scalfari e del PCI...

Combattere l'ideologia e il partitismo

L'importante è che le "facce vecchie" sappiano combattere in se stessi e fuori l'ideologismo e il partitismo ancora dilaganti...

«Inventare» nuove attività

La volontà di ottenere un posto di lavoro è l'elemento portante del settore di lavoro intellettuale... «Inventare» nuove attività significa creare spazi di azione...

Torino - Fallita la Gustinelli 200 famiglie sulla strada

TORINO, 26 - Martedì Gustinelli in qualità di socio accomandatario della S.S.S. Ing. L. Gustinelli e C. impianti elettrici civili e industriali...

Questa azione, che lascia senza lavoro decente famiglie, è stata eseguita senza nessun preavviso... Martedì era un giorno come tutti gli altri...



Val di Susa

Blocco degli straordinari alla Permafuse

BRUZZOLO VAL DI SUSA, 26 - Sabato mattina alle 5 alla Permafuse, fabbrica di 130 operai della gomma-plastica...

Trento - Un comunicato della federazione di LC "Una provocazione esplicita e frontale al movimento"

TRENTO, 26 - L'arresto del compagno Terzo Molari, dirigente di Avanguardia Operaia...

«Una provocazione esplicita e frontale al movimento» è il titolo del comunicato della federazione di LC di Trento...

stematica definizione nelle «leggi speciali» del ministro Cossiga... Mentre si liberano i responsabili...

«Esprimiamo il più netto dissenso verso una linea sindacale federale che - nei fatti - mette al primo posto la produzione e la razionalità del capitalismo italiano»...

Bozano

La Del Favero per lo sciopero generale

BOLZANO, 26 - Mozione approvata all'unanimità dai 130 lavoratori della Del Favero di Bolzano...

Val di Susa

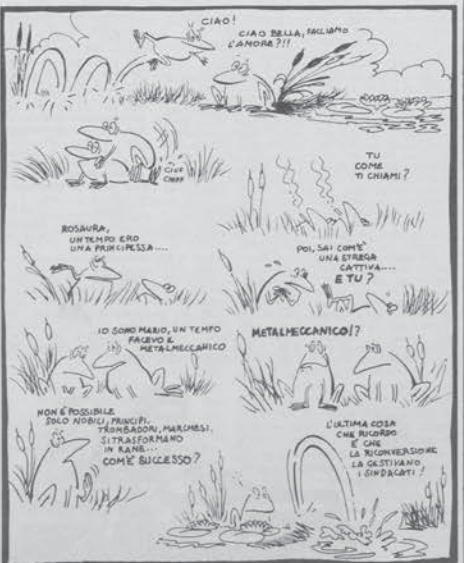
La CISL di Torino: "No alla manifestazione - spedizione di Lama"

TORINO, 26 - Ripresentando agli amministratori del Piano un documento reso noto ieri e firmato da Cesare Del Piano...

LOTTA CONTINUA

Direttrice responsabile: Alexander Langer. Redazione: Via dei Magazzini Generali, 32/A - Roma. Tel. 571796-570813-57109338.

Amministrazione e Diffusione: tel. 5741808. C/6 postale 138112. Spedito a Lotta Continua via Dandolo, 10 - Roma. Prezzo all'estero: Fr. 1,10.



La CISL di Torino:

"No alla manifestazione - spedizione di Lama"

TORINO, 26 - Ripresentando agli amministratori del Piano un documento reso noto ieri e firmato da Cesare Del Piano...

«Un gruppo di noi responsabili sindacali ha discusso a lungo in una vasta assemblea pubblica con giusti contrasti... L'iniziativa assunta come sindacato ha offerto una immagine, al di là di ogni consapevolezza, di «ristabilimento dell'ordine» fra gli studenti»...

mazzotta

STATO E COSTITUZIONE IN

di Cesare Donati - Franco Marone - Francesco Mislanti
Un'attenta analisi istituzionale della Cina per meglio capire la realtà attuale. L. 1.100



CHI SONO I COMUNISTI

di Pietro Secchia
a cura e con prefazione di Ambrogio Donini
Foglio e nome della vita nazionale - 1948-1970 L. 2.100

LAVORO NERO

di Clara de Marco e Manlio Talamo
Decremento produttivo e lavoro a dismisura L. 2.100

MOVIMENTO OPERAIO E CULTURA ALTERNATIVA

Interventi di Vittorio Foa - Luigi Ruggio - Antonio Lettieri - Pippo Morelli - Franco Rosini - Renato Reza
Prefazione di Guido Romagnoli L. 2.200

SCIENZA E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

di Carlo Cossiga
a cura dell'ILM - Coordinamento regionale dell'Ente Roma e Ufficio scuola di Varese
Tratti con questo volume la serie "Lavoro e studio" materiali per le scuole L. 1.800

PROSPETTIVA SINDACALE

N. 22
Il presente e il futuro del sindacato
Anno VII, n. 4, dicembre 1976 L. 1.100

Foro Buonaparte 52 - Milano

OMBRE ROSSE

Dal sommario:

Esiste ancora il movimento studentesco? Movimento e istituzioni dal '68 a oggi. Lettera di uno del '68 a uno che nel '68 aveva nove anni. Come cambia la scuola. Il movimento degli studenti professionali. Insegnanti da buttare? 150 ore: un dibattito operaio. I decreti delegati: l'esempio di Torino. 6 interventi sull'assessualità. I giovani e la crisi, di Carlo Donolo. La lezione di Pinocchio, di Gianni Borgna. Schede di film, libri, ecc. L. 1.900

SAVELLI

È possibile un collegamento più diretto con il centro, è però indispensabile che tutti i compagni fotografati desiderosi di collaborare con il nostro giornale, mandino il loro recapito indirizzandolo all'archivio fotografico centrale. I compagni archivisti si impegnano sin da ora a rispondere alle richieste o alle proposte che i compagni faranno. A tale scopo tutti i compagni fotografati dovrebbero in vista di un possibile coordinamento con il centro, inviare consigli, commenti e proposte su quanto viene pubblicato sul nostro giornale per la parte fotografica. Altra cosa necessaria, è che i compagni fotografati si colleghino con le sedi locali, affinché sia possibile rintracciarli per commissionare a loro i servizi fotografici che ci necessitano (di cronaca, vari, o lotte). Vi ringraziamo e vi salutiamo. I compagni archivisti

Corvalan e Berlinguer al palazzo dello sport

Anche Corvalan per le "larghe intese"; Berlinguer: "arginare il magma fangoso"

Migliaia di persone alla prima manifestazione pubblica del segretario del Pci cileno in Europa Occidentale. Esaltato il «potente contributo dell'Unione Sovietica»

Luis Corvalan (evitando ogni accento al modo in cui è avvenuta la sua liberazione, e quindi ogni spunto critico verso l'URSS) ha lasciato sullo sfondo i problemi del radicamento dell'opposizione fra le masse, e le divergenze che su questo terreno esistono nella sinistra cilena. D'altro lato, ha anche evitato un giudizio sul carattere strutturale della dittatura di Pinochet: in questo quadro, gli è diventato così possibile rivolgersi a «tutti i militari di sentimenti patriottici», distinguendoli da un numero, giudicato ristrettissimo, di generali responsabili del fascismo. La mancata analisi delle caratteristiche strutturali assunte dal regime ha permesso inoltre a Corvalan di delineare l'ipotesi di sostituzione di regime evitando di pronunciarsi sui modi di ciò e puntando a un rapporto quasi privilegiato con la Dc cilena. Ignorando il ruolo da essa svolto, Corvalan si è limitato a porre in rilievo la chiusura - da parte del regime - dell'ultima voce pubblica «della Dc cilena, radio Balmaceda», e ad augurarsi che anche la Dc cilena possa sullo stesso piano dei partiti di Unidad Popular, sopravvivere nella clandestinità e riesca a «superare questi anni di prova».

L'incontro con Corvalan ha dato a Berlinguer, al suo primo comizio pubblico dopo i fatti dell'Università di Roma, l'occasione per una puntualizzazione rigida e pesantissima delle posizioni del Partito Comunista. Berlinguer non si è limitato a parlare di «azioni topiche e squadristiche», ammise landole a quelle delle camice nere del 1919-20. È andato molto oltre, in una posizione di totale incomprensione della realtà e di contrapposizione frontale a interi settori sociali. Viviamo in una situazione che ha forti analogie con il periodo che precedette il regime fascista, ha detto Berlinguer, e ha continuato: «parlo di quello che fu detto il "diciannovesimo" cioè di quelle manifestazioni che si ebbero negli anni 1919 e 1920,



quando l'Italia in crisi cominciò a essere investita da un "magma fangoso", nel quale confluivano, sotto il marchio della irrazionalità, correnti e velleità contraddittorie: ribellismo, anarchismo, piccolo borghese, livore anti-operaio e antisindacale, demagogia populista e violenza eversiva contro le istituzioni. Le forze reazionarie - attraverso il fascismo - riuscirono poi a congluare questo magma, che peraltro distorceva e stravolgeva anche esigenze oggettive e aspirazioni pur confuse di ordine, di giustizia, di cambiamento». La stessa situazione è oggi, ha detto Berlinguer fornendo così una lezione di storia tanto superficiale quanto aberrante che ignora fra l'altro i movimenti sociali reali presenti nel 1920 - dalle occupazioni delle terre alla lotta per il cartovita, all'insubordinazione nell'esercito alle lotte operaie - oltre al piccolo particolare che sono gli anni in cui, scindendosi dalla socialdemocrazia, si fonda il partito comunista. Avendo delineato questo quadro Berlinguer ha tranquillamente assimilato il regime che portarono allora al fascismo a chi oggi rifiuta l'ideologia dei sacrifici, affermando che lo squadrismo di oggi è rappresentato da un «esedificante rivoluzionismo» con spre-

tese di totale irrazionalità e inaspettatezza, quali quelle che rifiutano immaturamente il lavoro produttivo, il duro lotticismo professionale, l'applicazione allo studio, il rispetto delle opinioni altrui». Il criterio ideologico è, in ultima istanza, lo stesso che portò il Pci a vedere, nella ribellione operaia di piazza Statuto a Torino nel 1962, pura delinquenza comune, e nei contenuti delle lotte operaie del 1968-69, di rottura con l'organizzazione capitalistica del lavoro, arretratezza pre-sindacale e antisindacale: l'applicazione è però estesa in proporzioni che non hanno forse precedenti nella pur lunga produzione teorica del Pci su questo terreno. Che poi l'attacco sia rivolto a settori sociali che sono stati e sono in prima fila nella battaglia internazionalista, a fianco del Cile, e che la conseguenza del discorso sia stata anche venerdì sera l'abbraccio alle Dc cilena e italiana è il risvolto normale, per Berlinguer.

Non è normale per tutti i militanti comunisti, a giudicare anche dai fischi che lo stesso Corvalan ha avuto quando ha ringraziato per la loro solidarietà con il popolo cileno «i compagni e gli amici del Psi, della Dc, del PSDI, del Pri e del Pli».

notizie dall'estero

Francia: si vota per i comuni con l'occhio alle politiche

Si è ufficialmente aperta in Francia la campagna per le elezioni amministrative che avverranno nelle due tornate del 13 e 20 marzo. L'importanza di queste elezioni non sta soltanto nel fatto che ben 33 milioni di elettori dovranno eleggere circa mezzo milione di consiglieri comunali in 36.000 comuni della Francia.

Queste elezioni amministrative del 1977 rivestono un alto grado di interesse politico in quanto ormai generalmente considerate come la prova generale della legislatura dell'anno prossimo, in cui la sinistra unita nel «programma di azione» potrà riportare la vittoria sulla «maggioranza presiden-

ziale», aprendo tra l'altro una grossa crisi costituzionale e istituzionale nella V repubblicana.

Queste elezioni saranno tuttavia anche un banco di prova per la «tenuta» delle due grandi coalizioni che si fronteggiano. L'opposizione ha presentato liste unitarie nella maggior parte dei comuni in base a un accordo nazionale che ha tuttavia escluso per il primo scrutinio 36 città. Il fatto più clamoroso rimane comunque la spaccatura della maggioranza tra giscardiani e gollisti che ha come teatro la capitale e come protagonisti principali Chirac a nome del Rassemblement gollista e D'Ornano, massicciamente sostenuto da tutto l'apparato giscardiano.

Belgio: scioperi contro i decreti

Erano circa venti anni che il Belgio non vedeva un'ondata di scioperi come quella che ha preso l'avvio da qualche giorno come risposta dei lavoratori alle misure eccezionali del governo, il cosiddetto piano di riassetto economico. Lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri è stato totale e ha bloccato le linee interne e internazionali. Sono rimaste ferme anche quasi tutte le aziende del settore privato e chiuse le amministrazioni comunali di tutto il paese. Manifestazioni di protesta contro l'estendersi della disoccupazione e le misure economiche governative sono in corso nei principali centri industriali.

In Belgio il livello di disoccupazione è tra i più alti in Europa: 300.000 sono i disoccupati registrati, pari al 7,5 per cento della popolazione attiva.

Le misure straordinarie predisposte dal governo di Tindemans non sono molto elaborate e complesse: consistono semplicemente in un aumento massiccio delle imposte indirette che avrà come unico effetto concreto un aumento vertiginoso del costo della vita, già praticamente insostenibile per molte categorie di lavoratori. Sono state anche aumentate le tariffe telefoniche e i prezzi della benzina, delle sigarette, del vino, dei saponi e detersivi.

Sri-Lanka (Ceylon)

Il PC passa all'opposizione

Il partito comunista filosovietico di Sri-Lanka, il solo partito comunista asiatico che partecipasse a un governo borghese, ha abbandonato la coalizione del Fronte unito con il partito di regime della signora Bandaranaike ed è passato all'opposizione. Il fatto non è quantitativamente rilevante, dato che si tratta di un partito che ha solo sette parlamentari e il suo ritiro dalla coalizione non fa cadere il governo. E' tuttavia indicativo dell'entità della reazione che hanno suscitato tra le forze di sinistra le violente repressioni governative contro le agitazioni studentesche e operaie degli ultimi mesi. Nel 1971, di fronte alla violenta e brutale campagna governativa contro la ribellione dei giovani, il partito comunista era ri-

masto al governo. Anche numerosi esponenti del Partito della libertà, il partito di regime, si sono dissociati per le stesse ragioni dalla Bandaranaike e sono passati all'opposizione.

In India invece il partito comunista filo-sovietico ha concluso una serie di accordi elettorali con il Partito del Congresso di Indira Gandhi: in alcuni stati non saranno presentati candidati del Congresso in modo da assicurare la lezione dei candidati del Pci. Anche questo partito comunista non è molto importante sul piano nazionale - nella camera uscente aveva 24 deputati su 542 - ma il suo appoggio alla Gandhi, in questo momento di sgretolamento del partito di regime, ha acquistato maggior valore.

Grecia: clemenza per i golpisti

La progressiva involuzione del regime greco è stata confermata dalla recente decisione della corte di appello di Atene di ridurre le pene per gli ufficiali della polizia e dell'esercito responsabili del massacro del novembre 1973 al Politecnico della capitale. La grande rivolta studentesca di 4 anni fa, promossa da 5.000 allievi del Politecnico, aveva segnato l'inizio della fine per il regime dei colonnelli affermatosi col golpe del 1967 e con l'aiuto determinante della Cia, 34 morti e oltre mille feriti era

stato il pesante bilancio degli scontri che avevano coinvolto l'intero quartiere attorno alla scuola politecnica e visto l'impiego di massicce forze repressive. La condanna dei responsabili di quel massacro era stata imposta dalla volontà popolare nei primi mesi del governo succeduto ai colonnelli. Ma con la recente sentenza di appello molti di essi sono stati assolti o hanno visto fortemente ridotte le pene: ordinare di aprire il fuoco sui manifestanti non è più un crimine nella Grecia del 1977.

"Che bello il sindacato tedesco!"

In un clima di semiclandestinità si è sciolto, nei giorni scorsi, un pellegrinaggio dei massimi dirigenti sindacali italiani - Lama, Maccario e Benvenuto - a Düsseldorf.

Per i sindacalisti italiani non era facile ottenere questa udienza. Per anni i capi del DGB - che in Germania non è solo la centrale sindacale, ma anche una vera e propria potenza finanziaria, padrona della quarta banca del paese, della più grande società di costruzione, di partecipazioni azionarie nelle aziende capitalistiche di ogni genere, ecc. - avevano additato il movimento operaio italiano e persino i sindacati del nostro paese come fomentatori di disordine sociale e come fattori di squilibrio in Europa. «Siete troppo facili allo sciopero», dicevano, «voi avete il chiodo della costitutività permanente; non avete capito che la lotta di classe è un concetto superato in una società industriale avanzata che esige la programmazione concordata dell'economia tra imprenditori, sindacati e governo. La politica dei redditi, no ma la lotta continua possono risolvere i nostri problemi: in fondo è interessante dell'operaio che l'economia vada bene, non possiamo danneggiare la banca in cui tutti ci troviamo». E così il sindacato tedesco era diventato - fin dall'inizio dopoguerra, quando gli occupanti americani provvidero a regolare questo sindacato modellato sul loro esempio agli operai tedeschi, alleghando i primi funzionari sindacali addestrati

presso i loro colleghi americani, - il decisivo strumento per soffocare la lotta di classe e garantire la pace sociale dei padroni in Germania. Un sindacato che ha via via contribuito a plasmare i rapporti sociali secondo i più rigidi criteri interclassisti: non si sciopera mentre si tratta; lo sciopero è ammesso solo dopo una lunga preparazione e solo quando i quartieri degli operai a scrutinio segreto si pronunciano a favore; la direzione sindacale può far rotolare uno sciopero nonostante il voto favorevole degli operai; si sciopera solo al termine di ogni periodo contrattuale, e così via reprimendo. Il DGB è tra gli inventori della «Azione Concertata»: dell'istituzionalizzazione - dell'accordo triangolare tra governo, sindacati e confindustria. Il DGB, ancora, è tra i fautori della regolamentazione legislativa del «Berufverbot» (l'esclusione dei militanti di sinistra dal pubblico impiego). Rispetto ai milioni di lavoratori immigrati, il DGB ha sempre tenuto una politica di discriminazione e di emarginazione (salariale e politica); riguardo alla disoccupazione - questo sindacato ha lavorato, fin dalla crisi del 1966-67, ad imporre la massima mobilità, consentendo ai padroni la libertà di licenziare (in compensazione di un discreto sussidio di disoccupazione per i primi tempi) ed arrivando oggi a proporre - per bocca dello stesso Vetter - la riduzione dell'orario di lavoro e del salario per contenere in qualche modo la disoccupazione. Non si

meraviglierà nessuno a sapere che i sindacalisti del DGB da sempre feroce oppositori di ministri, persistono ai tempi dei governi democristiani.

Dicevano che non doveva essere facile per i capi sindacali italiani farsi ricevere da uno dei massimi artefici di questa politica: ma evidentemente anche qui «è caduta una pregiudiziale», come direbbe il Pci, in nome dell'europizzazione. D'altra parte i sindacalisti italiani hanno esibito un buon biglietto di presentazione: l'appoggio al governo Andreotti, il ragionevole autoimmediatismo negli scioperi di questi ultimi tempi, la sofferenza con cui si reintroducono gli straordinari e la larga comprensione verso i licenziamenti e la riduzione del salario, la strenua lotta contro le troppe festività - ed alla fine l'iniziativa giacobina di Lama contro gli estremisti all'Università deve aver convinto i sindacalisti tedeschi che ormai anche i sindacati italiani sono talmente avanzati sulla retta via che i contatti con loro non possono che essere fruttiferi. Incrociato da questi segni di ravvedimento, Vetter ha tentato il colpo finale: di riendere, per così dire di secondo mano, ai sindacalisti italiani la trovata della «cooperazione aziendale»: l'impegno dei lavoratori di partecipare con proprie e subalterne rappresentanze alla gestione degli interessi aziendali. I nostri l'hanno trovato «interessante». Vetter ne deve essere rimasto contento: gli operai tedeschi, infatti, non lo trovano neanche più tale.

a. l.



